

Il Collegio Docenti e/o il Consiglio di Istituto della scuola della città di riunito il giorno

Riscontrato il crescente aumento di iniziative ed attività promosse da **soggetti e organizzazioni con ordinamenti non civili** all'interno delle scuole, in una fase storica in cui si assiste a tentativi di orientare l'opinione pubblica all'accettazione e normalizzazione di orizzonti di guerra, si intravede un rischio concreto di indebolire la **cultura della pace**, che dall'immediato dopoguerra anima la scuola pubblica nata dalla Costituzione.

Appare, dunque, necessario ribadire che il percorso di crescita e di istruzione degli studenti e delle studentesse deve essere in linea con il **ripudio della guerra**, come strumento di offesa e di risoluzione delle controversie internazionali, sancito dall'art. 11 della Costituzione Italiana,

Pertanto, l'istituto si impegna, in particolare, a preservare la propria **identità civile**, evitando di veicolare messaggi che possano **orientare i processi formativi e professionalizzanti** verso ambiti non indirizzati alla cooperazione e alla solidarietà sociale, privilegiando invece percorsi (inclusi i PCTO) presso strutture impegnate nel settore civile e dei diritti umani

Al fine di garantire un ambiente di apprendimento focalizzato sui valori della cooperazione e della solidarietà sociale ed internazionale,

CONSIDERATO CHE

- si intende ribadire la scelta di porre l'educazione alla pace come unico 'sfondo integratore' dell'intero processo formativo;
- la scuola sceglie di privilegiare iniziative che promuovano la risoluzione non violenta dei conflitti e l'impegno nel sociale;
- nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) della scuola è prevista l'educazione alla pace [*Verificare il PTOF della scuola per conferma*];
- le attività che promuovano a qualsiasi titolo, in modo diretto o indiretto, la risoluzione armata dei conflitti sono in contrasto con la nota MIUR, prot. n. 4469 del 14 settembre 2017 Linee guida per l'educazione alla pace e alla cittadinanza globale «dobbiamo educarci ed educare alla pace facendo crescere nelle nuove generazioni la capacità di immaginarla, di desiderarla, di comprenderla, di difenderla e di costruirla laddove ancora non c'è»; «L'educazione alla pace deve essere considerata come lo sfondo integratore dell'intero processo formativo»;
- tali attività sono, inoltre, in contrasto con la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, ratificata dall'Italia con legge del 27 maggio 1991 n. 176;
- tali attività sono in conflitto con l'art. 11 della Costituzione italiana che sancisce il ripudio della guerra come strumento di offesa alla libertà dei popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali;

- la situazione internazionale attuale richiede, al contrario, un'implementazione della cultura della pace e dell'educazione alla pace.

Sulla base delle competenze e delle prerogative attribuite agli OO.CC.

(Dlgs 297/94, art.5, 7, 10)

DICHIARA

- di non esporre e/o diffondere nella scuola materiale promozionale né qualsiasi materiale finalizzato a propagandare le attività belliche, l'arruolamento e la vita militare (anche al fine di orientare e condizionare le future scelte professionali degli studenti e delle studentesse);
- di non accogliere progetti in partenariato con strutture militari o aziende (italiane e non) coinvolte nella produzione e nella vendita di materiale bellico;
- di non organizzare visite e viaggi di istruzione presso strutture militari (quali basi militari, sedi di forze militari nazionali e non, caserme, poligoni di tiro, portaerei e ogni altra struttura riferibile all'attività di guerra) siano esse italiane o appartenenti ad altre nazioni e organizzazioni internazionali
- di realizzare stage e sessioni di PCTO esclusivamente presso strutture civili.

SI IMPEGNA

- a rafforzare le attività che mettono al centro l'educazione alla pace, all'accoglienza, alla solidarietà, al rispetto dei diritti umani e alla risoluzione nonviolenta dei conflitti, ponendole tra le finalità educative del PTOF;
- a promuovere iniziative che accompagnino gli studenti e le studentesse, in maniera adeguata alla loro età, nell'approfondimento della storia e della discussione critica delle dinamiche geopolitiche e delle situazioni internazionali attuali, favorendo così una comprensione consapevole e articolata del contesto in cui viviamo, tale da consentire la piena formazione delle loro personalità.
- a fornire agli studenti e alle studentesse strumenti per riconoscere e gestire emozioni come paura e ansia causate dalla forte esposizione a notizie e immagini di guerra, aiutandoli a sviluppare maggiore consapevolezza.
- a rendere pubblica e manifesta la scelta di lavorare in una scuola libera da guerre e violenza.

Si ribadisce, infine, che non si tratta di disconoscere il ruolo costituzionale delle forze armate come organo della Repubblica antifascista, ma di opporsi a una strisciante e pericolosa pedagogia della guerra.